Anno XVII. Giovedì 14 Dicembre 1882 N. 297

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

## Le Università.

Le Università italiane sono tante, che era difficile perfino il numerarle. Un giornale ne dà il numero; e sono vent'una! Noi crediamo, che sieno almeno tre volte tante di quello che facciano di bisogno.

Più volte abbiamo espresso l'opinione, che se ne dovrebbe sopprimere per lo meno la metà ed anche più, per migliorare quelle che resterebbero e completarle, affinchè sieno veramente degne del tempo. Anzi quella di Roma vorremmo fosse dedicata all' insegnamento dell' alta scienza per tutti quelli, che vanno più in là dell'esercizio d'una professione.

Ma alcune delle città che le posseggono vedrebbero mal volontieri di essere private della Università. Sebbene p. e. Bologna possa bastare per l'Emilia, le Romagne e le Marche, che colle ferrovie si trovano a poca distanza, andate a dire a Ferrara, a Modena, a Parma, a Macerata, ad Urbino, a Camerino, che ne facciano a meno! E così la Toscana e la Sardegna come farebbero a meno di due, o di tre la Sicilia?

Sarebbe un gran bene per tutte queste città, che vi fossero invece delle scuole pratiche applicate all'agricoltura, all'industria, al commercio, alla navigazione, secondo i bisogni locali. Quanto non gioverebbero p. e. simili scuole alla Sardegna, alla Sicilia, al Napoletano, od anzi a tutta l'Italia! Bisogna educare la nuova generazione a quelle professioni produttive, che devono accrescere la ricchezza, e con essa la potenza e la civiltà del paese. Altre scuole si dovrebbero erigere in tutti gli scali dell'Oriente, dove c'è una popolazione italiana abbastanza numerosa. Esse accrescerebbero colà anche l'influenza dell' Italia, perchè a quelle scuole potrebbero concorrervi anche gli appartenenti alle minori nazionalità, che non avrebbero mezzi di darsi scuole proprie. Così facendo, noi entreremmo sulla via delle antiche tanto celebri colonie italiane del Levante, e potremmo, gareggiare colle altre Nazioni più potenti di noi. Ma adesso non siamo pratici come i nostri antenati; ed il Baccelli, che fantastica per riforme che sono ritorni al medio evo, non comprende punto le ragioni del nostro tempo.

A noi occorre sviare le nuove generazioni da quella educazione di chiacchere più che di fatti, che, volere o no, non è che la continuazione di quella che s'aveva da preti e frati, più sentenziosa, che investigatrice, più parolaja che di azione, più dedita alle dispute inutili, che alle utili applicazioni al bene sociale.

Noi abbiamo bisogno di una selezione continua, e per questo di portare la gioventù a quegli studii della vita pratica ed operativa, che possa servire al miglioramento delle condizioni economiche e sociali del nostro paese. Su questa via troveremo il progresso della Nazione; su quella dove molti credono di poter rimanere si continuerà a scendere sul pendio della decadenza.

Per mutare le abitudini d'un'intera Nazione, per creare un nuovo e più sano ambiente, occorre cominciare dalla famiglia, dalla scuola, da tutti gli esercizii, che svolgano le forze fisiche, dagli studii che portino le intelligenze a dedicarsi a quella vita operosa e pratica, che servirà anche a diminuire i maestri in oziosità, che hanno invaso ha qualche tempo perfino la Rappresentanza nazionale.

Ma, sebbene anche molti deputati vedano, che la via da noi indicata sarebbe la buona, possiamo noi sperare che nè essi, nè il Governo mettano mano a queste utili riforme? Confessiamo, che non osiamo sperarlo.

### LEVI E PARENZANI.

Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia*:

Sappiamo, che in seguito al parere del Consiglio di Stato, il Ministero ha trasmesso alle autorità giudiziarie di Venezia l'ordine di scarcerare i due emigrati triestini Levi e Parenzani.

Il Ministero avrebbe inoltre deliberato d'invitare quei due emigrati ad abbandonare il territorio lombardo-veneto ed a scegliere la loro dimora in una delle regioni meridionali d'Italia. In caso di rifiuto sarebbero senz'altro accompagnati al confine.

### L'INSURREZIONE NELLA DALMAZIA.

Scrivono da Budua 5 corr. alla *N. F. Presse* di Vienna:

Sembra pur troppo che durante l'inverno assisteremo nuovamente a qualche episodio insurrezionale. Alla notizia datavi recentemente sullo scontro fra que' Tabori e i gendarmi, debbo aggiungervi, che venerdì 1 dicembre alcuni abitanti di Pobori, che conducevano a casa dal Montenegro le loro greggi di pecore per ricoverarle contro la neve, all' intimazione di rendersi fatta loro da una pattuglia di gendarmi risposero con delle fucilate. Nella scaramuccia che ne seguì fra i Poboriani renitenti e i gendarmi, furono gravemente feriti due di questi ultimi. Il comando di brigata in Cattaro appena conobbe il fatto mandò da Budua una compagnia di cacciatori a Pobori per inseguire i renitenti che erano fuggiti sulle più alte cime dei monti e contemporaneamente da Cattaro una mezza compagnia del battaglione mobile del reggimento Hessen. Queste truppe rinforzate da pattuglie di gendarmi, scambiarono durante parecchie ore delle fucilate coi Poboriani. Finalmente questi fuggirono sul territorio montenegrino, trascinando seco loro i feriti e le greggi. Lunedì mattina parte delle truppe fecero ritorno a Budua e Cattaro; l'altra parte si tratterà ancora a Pobori, dove fu pure rinforzato il posto di gendarmeria.

Dicesi, che fra que' Poboriani vi fossero stati anche degli insorgenti rifugiati nel Montenegro.

## Parlamento Nazionale
### Camera dei Deputati
*Seduta del* 13

Corleo svolge la sua proposta di legge tendente ad esentare dalla tassa del 30 per cento la quarta parte di rendita assegnata ai Comuni sui beni provenienti dalle soppresse corporazioni religiose.

Magliani, per varie ragioni che espone e pur promettendo che sarà cura del Governo di prendere provvedimenti amministrativi per tutte le soluzioni che possono occorrere, prega la Camera a non prendere in considerazione la proposta Corleo e lui stesso a desisterne.

Corleo, dopo repliche, prende nota della promessa del Ministro circa gli studi e ritira pel momento la sua proposta, salvo a ripresentarla se occorresse.

Oliva svolge la sua proposta per modificazioni alla parte del regolamento della Camera concernente le petizioni, e ciò per mettere la Giunta delle petizioni in diretto contatto coi cittadini, come è stato fatto per la Giunta delle elezioni. La sua proposta è presa in considerazione.

Annunziasi una interrogazione di Antonibon sui nuovi disastri avvenuti nel Veneto, specie nella provincia di Vicenza, per le inondazioni, sulla loro estensione e sui mezzi urgenti di soccorso a favore dei danneggiati.

Berti la comunicherà a Depretis.

Savini eletto a Macerata e a Piacenza opta pel 1°; dichiarasi vacante un seggio a Piacenza.

## NOTIZIE ITALIANE

**Roma.** La Corte d'Appello di Roma ha stabilito una massima rilevante circa gli ammoniti. Gli effetti della ammonizione non cessano per il solo fatto che l'ammonito ha trascorso due anni senza conseguenza alcuna; è necessario che a quello scopo con domanda speciale si sia ottenuta dal pretore la radiazione dalla lista degli ammoniti.

— Il giornale l' *Esercito* pubblica un altro articolo documentato per confutare la *Gazzetta di Colonia*, che pubblicò un astioso articolo sul nostro riordinamento dell'esercito ed affermò di poco o nessun valore le nostre fortificazioni.

Il giornale militare, dopo aver asserito che l'articolo tedesco fu dettato da malevolenza contro l'Italia, rimprovera la leggerezza di certi diarii italiani che si affrettarono a riprodurlo.

**Piacenza.** Ieri l'altro, dice un dispaccio da Roma, in causa della nebbia due treni merci si scontrarono presso Piacenza. I treni precipitarono dalla via. Il macchinista ed il fuochista rimasero feriti, ma non gravemente.

**Lecce.** Scrive l' *Ordine* di Lecce che in una masseria in quel di Ginosa (provincia di Lecce) quattro cani hanno divorato un povero bambino, del quale non si è ritrovato come avanzo che il solo scheletro.

## NOTIZIE ESTERE

**Austria.** Vienna, 12. Il direttore dell' *Extra-Post* afferma di avere prove sicure che l'assassino della giovinetta ungherese Ester Solymossy (la quale dicevasi scannata dagli ebrei per celebrare con sacrificio cruento la pasqua nella sinagoga di Tisza Esslar) fu pagato dai deputati antisemiti ungheresi Istoczy ed Onody.

Quel giornalista sfida i due deputati ad intentargli un processo e trarlo davanti alla Corte d'Assise, dove egli proverà la sua asserzione e nominerà l'assassino.

— La legge della riforma industriale passò con soli tre voti contrari. Questa legge mette l'industria sotto la tutela della chiesa e del governo.

— A Vienna avvennero gravi eccessi nell'asilo dove sono ricoverati i vagabondi. Una guardia civile di polizia fu ferita di coltello, un inserviente comunale gettato giù dalle scale. Gli eccedenti spensero le lampade, incendiarono i paglericci e distrussero i mobili. I pompieri domarono il piccolo incendio. Furono fatti 34 arresti. Il podestà e il presidente di polizia erano presenti.

**Francia.** Parigi, 13. (Camera). Discussione del bilancio straordinario.

Ribot relatore, dimostra che la situazione non è allarmante. Le entrate progrediscono costantemente. Però per equilibrare il bilancio devonsi fare delle economie e rinunziare a gran parte delle costruzioni ferroviarie e delle scuole. Non bisogna compromettere le finanze della Francia, che può averne bisogno per un grande sforzo patriottico.

Reybaud critica il bilancio. Continuazione domani.

— Parigi, 13. Commentando il discorso del candidato Antoine, la *Franc*, il *Radical* e il *Justice* esprimono simultaneamente la ferma fiducia di riguadagnare le provincie perdute.

— Parigi 12. Ieri in una chiesa di Passy presso Parigi, un prete che celebrava la messa, essendo giunto all'elevazione, stava per prendere il calice e pronunziare le parole della consacrazione, quando ad un tratto barcollò e stramazzò a terra. Fu rialzato agonizzante. La messa venne ricominciata da un altro prete.

**Germania.** Berlino, 13. (*Reichstag*) Interpellanza Windthorst. Windthorst domanda come potrà il Bundesrath eseguire la decisione del Reichstag relativa al veto reale per l'espulsione dei preti.

Il ministro Boetticher risponde che il Bundesrath si è recisamente ricusato di tener conto del voto del Reichstag; quanto ai motivi, il governo non poterli divulgare.

Reichensperger, Schserlemer e Windthorst non sono soddisfatti della risposta del ministro che non prova le tendenze conciliatrici del Governo. Soggiungono il rifiuto di palesare i motivi essere un'offesa per il Reichstag.

Boetticher replica che il cancelliere non può farli conoscere, gli Stati rappresentati al Bundesrath non essendo obbligati di motivare i loro voti.

Richter dice che i progressisti voteranno come ultimamente in favore della mozione Windthorst.

— Un treno celere sulla ferrovia Königsberg-Berlino investiva un treno merci. Si deplorano 2 morti e 9 feriti.

**Inghilterra.** Londra 12. Un nuovo incendio nella *Philip-lane*, distrusse il magazzino Silber-Fleming, l'unico, nell'immenso isolato distrutto dal grande incendio di tre giorni sono, che si fosse preservato dalle fiamme.

**Russia.** Pietroburgo, 13. Si assicura che grandi cangiamenti sono imminenti alla Corte. Tolstoi e Pobedonoszew si odiano mortalmente per intime cause private. Il ministro delle finanze Bunge, causa un recente offensivo articolo di Katkow, si ritira. Il ministro della corte Woronzow si reca all'estero formalmente, ma si ritira invece davvero.

La polizia ebbe ordine dal Ministero di sorvegliare severamente le dimore degli israeliti. È loro proibito qualsiasi perdurante occupazione, e sono esclusi così dal servizio di macchinisti alle ferrovie. Si urge invece per naturalizzare gli esteri dimoranti in Russia oramai da un quinquennio. Si stanno raccogliendo i dati autentici relativi.

## CRONACA
### URBANA E PROVINCIALE.

**Il Foglio Periodico della R. Prefettura** (N. 109) contiene:

(continuazione e fine).

3. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Feit Giacomo mancato ai vivi in Roraigrande nel 5 maggio 1882 fu dal fratello dello stesso, Feit Angelo,

---

### APPENDICE 2

### SULLO STATO PRESENTE E FUTURO
**del Consorzio Ledra-Tagliamento.**

(Continuazione).

Questa la dolorosa situazione del Consorzio Ledra, nè a impedire un disastro basterebbe la buona volontà del paese. È necessario che il Governo realizzi subito la sua promessa di sussidio, perchè egli è causa principale della disastrosa posizione finanziaria in cui versa il Consorzio.

È noto che, fino dal dicembre dell'anno decorso, il Governo, non spontaneamente, ma quasi soprafatto dalla tenace insistenza del Comitato del Ledra prometteva un sussidio di l. 450,000, riservandosi però di stabilire il tempo del versamento.

Il Consorzio allora ha ripigliata lena e fidando nel sussidio promesso ha dato opera a completare la costruzione dei canali in corso e a costruire i nuovi 47 chilometri di canali sopracennati, onde soddisfare quanto possibile alle esigenze dei Comuni consorziati e migliorare le condizioni per la vendita d'acqua.

È doloroso dover constatare che fino ad oggi la promessa governativa fu una delusione, poichè le 30 mila lire finora versate al Consorzio, oltrechè essere piccolissima parte delle promesse, lasciano impregiudicata la questione del tempo in cui potranno accadere i successivi versamenti delle rimanenti l. 420 mila.

È doloroso ricordare come, di fronte alle energiche, continue sollecitazioni inoltrate, dimostranti l'indeclinabile urgenza del tanto invocato provvedimento, nemmeno oggi il Governo siasi deciso ad indicare il modo e tempo in cui darà esecuzione alla fatta promessa. Intanto il Consorzio sperando, anzi perchè ha sperato nelle promesse governative, è ora condannato ad assistere alla propria rovina; impossibilitato a provvedere ai più urgenti bisogni, nemmeno con una rovinosa operazione di sconto, perchè sopra un indefinito pagherò, sia pure del Governo, nessuno esborserà al Consorzio il dio di un quattrino.

È doloroso dover constatare che, trattandosi di un' opera sì coraggiosamente intrapresa dai 29 Comuni onde portare l'acqua agli assetati, sollievo all'agricoltura e futuro sollievo ai pubblici bilanci, d'un'opera intesa all'accrescimento del pubblico patrimonio, tanto insistenti eccitatorie sieno occorse per farla riconoscere dal Governo nazionale, tanto abbia questo a tardare nel venirle in soccorso.

Si fanno leggi ferroviarie a soddisfazione di ogni campanile d'Italia, aggravando per vent'anni il bilancio pubblico di oltre due miliardi, colla prospettiva di poter meglio distribuire lai miserie pintostochè l'aumento della produzione e delle industrie attinenti all' agricoltura, e si nega o si tira in lungo finchè Saguuto sia espugnata, prima di accordare un sussidio di poche centinaia di mila lire per un' opera destinata a direttamente far crescere la produzione sopra oltre 60 mila ettari e l'attività di oltre 100 mila abitanti, che entro la detta superficie hanno stanza!

Lascio a chi sta più presso al Governo la cura di fargli considerare come un tale procedere divenga sempre più anormale ed ingiusto riguardo alla nostra Provincia, posta ai confini per lottare colla invadente attività slavo-germanica, povera di mezzi, ricca d'iniziativa e di buona volontà, dimenticata sempre dal Governo Nazionale per la sua tranquillità e pel suo retto senso politico sociale. Essa ha forse troppo sdegnato il principio di aspettare in ogni cosa l'iniziativa del Governo, che ha già fruttato alla restante Italia la costruzione di circa settemila chilometri di ferrovie, porti, strade rotabili ed una infinità di altri lavori pubblici, a intiera spesa dello Stato. È per questo motivo che, avendo una superficie di 6554 chil. quadrati, ossia la 45.ma parte della nostra Italia, ed una popolazione di un mezzo milione, la 60.ma parte dell'Italia stessa, dovettero la nostra Provincia e i Comuni interessati promettere e pagare allo Stato il sussidio di circa un milione per ottenere la costruzione dei soli 70 chil. di ferrovia della Pontebbana, che ha pure carattere di strada internazionale, ed è l'unico tronco di ferrovia di cui il Governo Nazionale ci abbia favorito.

Chiudo questo triste argomento raccomandando all'energia del Comitato del Ledra, che per questa parte fu veramente ammirabile, e raccomandando ai nostri rappresentanti nazionali, interessando la stampa paesana e tutti i miei compatriotti a non acquietarsi finchè il Governo non abbia realizzata la sua promessa, che non deve dirsi di sussidio, ma di giustizia distributiva.

Supponendo che giustizia venga fatta, l'orizzonte del Ledra apparirà subito più sereno.

Infatti colle 420 mila lire che pagasse il Governo e anche con sole 300 mila che il Consorzio potesse avere subito a sua disposizione, sanerebbe tutti i suoi debiti o disavanzi straordinari, rimanendogli anche qualche somma per far fronte alle inevitabili spese inerenti alle consegne d'acqua e alla costruzione di poche tratte di canali ancora da compiersi.

La posizione del bilancio ordinario del Consorzio presente, come si disse, un disavanzo di l. 80,550 in cifra tonda e si presenterà di conseguenza identico per la fine del 1883, qualora non avvengano novità nè in passivo nè in attivo.

Il passivo si può stare assicurati che non potrà crescere, per l'esperienza fatta in questi due anni, nel primo dei quali cioè nel 1881 si spesero per la manutenzione ed espurgo dei canali 13 mila lire circa, mentre nell'anno in corso se ne spesero sole l. 8000. Ed il naturale consolidamento del perimetro dei canali ed il migliorato servizio dei guardiani ci sono garanzia che la detta spesa dovrà di qualche cosa diminuire. Le spese di personale e di interna amministrazione dopo circa dieci anni dovranno pure essere diminuite di qualche migliaja di lire per riduzioni di personale e più regolare amministrazione. Le altre partite in passivo è evidente che rimarranno costanti.

L'attivo invece dovrà aumentare continuamente col ricavo della vendita d'acqua, delle concessioni di forza motrice, licenze e altri cespiti di rendita che andranno aumentando.

Ma trascurando tutte le altre rendite che invero non potranno riuscire di gran sollievo al bilancio del Consorzio, veniamo a valutare le conseguenze della vendita d'acqua.

*(continua).*

nella sua qualità di tutore, accettata col beneficio dell'inventario, per conto dei figli del defunto.

4. Accettazione d'eredità. L'eredità di Morgante dott. Luigi, morto in Majano nel 24 agosto 1882, venne accettata col beneficio dell'inventario dalla di lui moglie signora Maria Bortolotti per conto proprio e per conto dei minori suoi figli.

5. Convocazione di creditori. Il Giudice delegato signor Antonio Bronzini convocò presso il Tribunale di Udine i creditori del fallimento di Giacomo D'Orlando di Codroipo pel 26 genn. 1883 per deliberare sulla formazione del concordato.

6. Accettazione di eredità. L'eredità abbandonata da Pasqualini Antonio di Cordenons, mancato a vivi a Valenitz nel 13 marzo 1879, fu dalla vedova signora Roviglio Adele accettata col beneficio dello inventario tanto per sè che per conto della minore sua figlia.

7. Estratto di bando. Ad istanza del r. Erario, nel 26 dicembre corr. avanti il Tribunale di Pordenone, seguirà sul dato di lire 3004.56, in odio a Zaghis Giacomo di Azzanello di Pasiano, l'incanto di stabili ubicati in mappa di Pasiano.

8. Avviso. Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la novennale riaffittanza di 12 malghe del Comune di Moggio Udinese, il 15 dicembre corrente nell'Ufficio di quel Comune si terrà un secondo esperimento.

9. Avviso. All'asta per la novennale riaffittanza di malghe comunali di Moggio Udinese seguì l'aggiudicazione di quella denominata Pradolina per l'affitto annuo di lire 1105. Le offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione, si potranno presentare al Municipio di Moggio Udinese fino al mezzodì del 20 corr.

10. Accettazione di eredità. L'eredità di Eustacchio Giovanni di Buja, decesso colà il 22 gennaio 1882, fu accettata beneficiariamente da Agostino Tudolo tutore per la minore figlia Rosa, e dalla vedova del defunto pei minori di lei figli.

11. Accettazione di eredità. L'eredità del signor Barnaba Pietro di Buja, colà decesso l' 8 ottobre 1882, fu accettata beneficiariamente dalla signora Maddalena Barnaba, curatrice e rappresentante legale della figlia Palmira inabilitata, e degli altri figli minori.

12. Sunto di notifica. L'usciere Missoni addetto alla Pretura di Moggio, ha significato al convenuto Pecile Giovanni di Gradisca di avergli, dietro richiesta della ditta fratelli Pesamosca di Chiusaforte, notificata l'ordinanza 18 novembre p. p. del Pretore di Moggio, con cui venne ammessa la prova per interrogatorio precisato nel sunto.

**L'Esposizione del 1883.** Ci scrivono: « Se bene io ricordo, Ella, sig. Direttore, ha detto che una delle ragioni di continuare nella pubblicazione del *G. di Udine* era, oltre alle prossime elezioni, la Esposizione per il Concorso agrario regionale e la provinciale dell'industria e delle arti belle, che fatta nell'agosto del 1883 veniva ad opportunemente preparare la nazionale di Torino del maggio 1884.

Ora, essendo noi a quella di mettere in dubbio, per cause esterne, il Concorso agrario regionale, io vorrei, e con me vorrebbero molti altri, che si mettesse fuori di quistione almeno la Esposizione industriale ed artistica, la quale potrebbe così abbracciare anche gli stromenti agrarii, i materiali da costruzione e certi prodotti, come quelli della seta, dei vini, del caseificio ed i bestiami ecc. Questa è anche, mi sembra, l'opinione del Comitato della Esposizione, che funzionerà anche per la nazionale.

Restano per fare indubitatamente tale Esposizione parecchi motivi.

Prima di tutto, che si protrasse per questo l'idea già prima maturata di una Esposizione cittadina, per la quale s'era preparato anche qualche fondo; poi (ed è la ragione principale) che la nostra dell'agosto 1883 era una utilissima preparazione alla nazionale del 1884.

Si sono molti lagnati (dopo!) di non avere ceduto agli stimoli di figurare nella nazionale milanese, dove, se parecchi dei nostri si fecero onore, non era l'industria complessiva della Provincia rappresentata a dovere. Giovava quindi di prepararsi colla provinciale ad una nuova Esposizione nazionale, alla quale avrebbero grave torto di non intervenire tutti quelli che possono; giacchè non si tratta di premii e medaglie e diplomi soltanto, ma bensì, quello che più monta, di farsi il migliore annunzio possibile per i prodotti della propria industria in un grande centro, dove concorreranno a lungo non soltanto gl'Italiani delle altre Provincie, che ancora non si conoscono abbastanza tra loro sotto al punto di vista industriale e commerciale, ma anche gli stranieri e quelli che fanno commercio coll'Oriente e coll'America meridionale, dove si potrebbe aprire un campo anche ai prodotti dell'industria italiana, che deve cercare di allargarsi il mercato.

C'era poi anche il proposito, che si andò maturando dal tempo, di vedere a qual punto siamo arrivati finora dal 1866 in quà e dove colla *ostinazione friulana* (così la chiamarono) potremmo arrivare.

Facendo una specie d'inventario e di inchiesta paesana, potremmo vedere a qual punto si potrebbe giungere.

Poi, noi così vicini a due porti di mare, che trafficano coll'Oriente, ma tanto lontani dal nostro Centro, avremmo potuto avere (ossia avremo) una occasione per far venire da questo Centro alcune di quelle persone, che possono influire sul Governo a far sì, che ajuti quanto sta in lui, ed è anche suo dovere, la volonterosa nostra attività anche nell'interesse generale della Nazione.

Non dimentichiamo, che per la posizione nostra e per quello che diamo, se non altro colla esportazione del lavoro, alla grande Valle del Danubio, noi potremmo far comprendere anche agli altri Italiani, che il Friuli sarebbe chiamato a fare d'intermediario ai traffici italiani coll'Austria-Ungheria e coi Principati danubiani.

Sarebbe la Esposizione provinciale una occasione di dirlo e dimostrarlo; come di trattare in convegni, sieno pure modesti, questi ed altri interessi nostri e nazionali. Si sa, che noi abbiamo dato sempre dei nostri ai commerci di Trieste, di Vienna e d'altri paesi vicini, e che facciamo anche commercio di legnami e di ferro e d'altro con quei paesi, che vanno prendendo un sempre maggiore sviluppo; e che molti dei nostri andarono anche e vanno colà ad istruirsi ed a fare il loro garzonato.

Il nostro Istituto tecnico e la nostra Scuola professionale operaia preparano gli elementi personali non soltanto per esportare un lavoro più lucrativo, ma anche per fondare tra noi nuove industrie; e per questo ci preme di far conoscere che abbiamo ancora della forza idraulica da poter disporre non soltanto ad Udine, ma anche presso ad altri centri secondarii, dove potendo avere la mano d'opera ad un relativo buon mercato, le fabbriche vi si troverebbero in condizioni relative buone, massimamente avendo vicini i porti di Venezia e Trieste, per i quali si possono importare le materie prime ed esportare i fabbricati. Noi condurremmo anche i nostri visitatori a vedere come essi potrebbero giovare a sè medesimi contribuendo con noi a formarsi dappresso un Distretto industriale nel Friuli nostro.

Io mi sono tenuto nell'ordine delle idee da Lei più volte espresse quì ed altrove; ma potrei aggiungere dell'altro.

P. e., se qui si è fondato un Circolo artistico, deve esserci per qualche cosa; ed esso certamente gioverebbe alla Esposizione ed a persuadere i nostri concittadini, che colle arti belle applicate alle industrie sarebbe per essi da mietere al di fuori.

Poi abbiamo interesse di mostrare ai vicini, che anche il Friuli possiede dei cultori delle arti, e che possono far capo ad esso per molte cose, e che entrando in Italia trovano anche sulla sua porta qualcosa di quello che potranno ammirare andando più in là. Noi vediamo, che, tolta la soggezione politica, che ci rendeva gli uni agli altri antipatici, noi abbiamo tutte le ragioni di di essere amici, come di fatti ci si mostrano, coi nostri vicini della Carinzia, della Carniola, della Stiria e degli altri paesi. I nostri artisti, anche senza pretendere di essere tanti genii, possono trovare oltre il confine sempre più, come li ebbero anche addietro, degli utili lavori.

Se poi, come non dubito, si farà allora quella lotteria, che ci permetta di approfittare del cospicuo dono offerto dal Minisini, a principio del Museo friulano, noi avremo dato riputazione al nostro paese, obbligando ad una fermata i visitatori di passaggio.

In quell'occasione si sa, che deve erigersi anche la statua al nostro liberatore, che sarà il miglior contrapposto alla statua della pace di Campoformido, ed il segnacolo dei tempi felicemente mutati, nei quali non siamo dominati da nessuno, ma padroni di noi medesimi.

Non occorre dire, che anche il commercio dei nostri concittadini si gioverebbe in tale occasione per quegli spacci, che sarebbero un opportuno sollievo ad essi ed a tutti noi.

Sig. Direttore, con questa perorazione io non ho fatto, che retribuire a Lei le sue medesime idee più volte espresse, per cui spero che la voglia stampare, se non altro per indurre chi di ragione a disporre che, se non si può fare il Concorso regionale per forza maggiore, si faccia intanto quello che si può. E giacchè ho parlato sì a lungo, mi permetto di terminare col dire, che anche il nostro Club alpino, la nostra Accademia, gli altri Istituti nostri potranno continuare a far conoscere il nostro paese ai vicini ed ai lontani, mostrando che questa Provincia non è l'ultima orientale, se non per ragioni geografiche.

Mi abbia per suo dev.mo

* * *

**Tassa di manomorta; variazioni nella rendita imponibile da denunciarsi pel triennio 1883-84-85.** Dal r. Intendente di Finanza siamo interessati a far cenno, per norma degli Enti Morali interessati, che coll'anno 1882 scade il triennio in corso per la nuova estimazione della rendita dei beni patrimoniali dei Corpi Morali soggetti alla tassa di manomorta, e che, a norma quindi dell'art. 9 della Legge 13 settembre 1874 n. 2078 e dell'art. 55 del relativo regolamento, devono i rispettivi loro rappresentanti ed amministratori denunziare al competente Ufficio Registro tutte le variazioni avvenute nella rendita imponibile degli stessi Corpi Morali durante il triennio che sta per finire, acciò possa tenersene conto nell'applicazione della tassa pel triennio 1883 84-85, e che tale denunzia deve essere prodotta non più tardi del 31 dicembre corrente, mentre in diffetto sarà mantenuta pel nuovo triennio la precedente liquidazione, salvi gli aumenti che risulteranno doversi stabilire d'Ufficio, coll'applicazione in tal caso della penale di cui all'art. 10 della Legge suddetta.

**Un eroe friulano.** È un muratore di Budoja (Sacile), Agostino Stefani, morto a Venezia nel 1849. La sua memoria, sepolta finora nell'obblio, sta per risorgere e grandeggiare nell'ammirazione dei contemporanei e dei posteri, grazie all'iniziativa presa dal sig. Nardi con degli scritti testè comparsi nel *Tempo* di Venezia. La storia di quanto lo Stefani fece durante la gloriosa difesa di Venezia e del come vi morì, si può compendiare in due parole: eroismo e martirio. Nel *Fanfulla* di ieri la troviamo così narrata:

« Quando la fortezza di Malghera fu abbandonata negli ultimi giorni del maggio 1849, i difensori di Venezia si diedero attorno per organizzare una seconda linea di difesa, facendone perno il ponte, quel famoso ponte sul quale, tre mesi più tardi, la poetica fanciulla di Arnaldo Fusinato vide sventolare la fatale bandiera bianca.

Rendevano ardua l'impresa certi archi del ponte minati e fatti saltare frettolosamente dai nostri con esito assai problematico.

Faceva d'uopo tornare sui luoghi affrontando il fuoco d'inferno, con cui l'assediante, sapendo quanto vantaggio poteva ritrarre da quelle macerie rimaste in piedi, le fulminava da tutti i punti.

Ci voleva un eroe, e quest'eroe fu trovato. Agostino Stefani, muratore, di Budoja, su quel di Sacile, si offrì spontaneo, e accolto con encomio dal generale Ulloa, si accinse con un compagno all'impresa. Postisi i due ardimentosi con il materiale adatto in un sandolino, si spinsero innanzi verso gli archi rovinosi.

E qui cedo la parola al sig. G. C. Nardi e alla relazione del fatto che egli pubblica nel *Tempo* di Venezia:

« Condottisi insieme con la maggior cautela per deludere la sorveglianza nemica, e non essere scoperti e combattuti, eccoli arrivati all'approdo degli archi stessi.

« Incominciano già ad osservare minutamente ogni cosa, saltando sopra le macerie del rovinato ponte. Ma ben presto li coglie un continuo fuoco del nemico, che essendosi accorto, voleva ad ogni costo impedire l'opera di quei due temerari esploratori, e tentava di ucciderli.

« A malincuore furono quindi costretti ad abbandonare quel luogo, molestato da un terribile cannoneggiamento che avrebbe cessato soltanto quando si fossero entrambi ritirati. »

L'impresa rimasta a mezzo in quel giorno, fu ritentata all'indomani dal solo Stefani che ne aveva avuto commissione dal colonnello Cosenz, comandante in capo della seconda linea. Come vedete, la storia è ancora viva nei suoi testimoni che servono di documenti.

Ed ecco lo Stefani che di nuovo col suo sandolino si spinge avanti lento lento... e con un salto è già sulle macerie degli archi. Veduto dal nemico e fatto segno al suo fuoco, non si ferma e compie la sua missione.

Compiutala, si ricaccia nella sua barchetta e vi avvia per il ritorno, tutto contento e glorioso. Una palla nemica gli infrange il sandolino: ed egli giù, in acqua, tentando guadagnare la riva a nuoto.

Ma qui accaddè un equivoco fatale. Non sapendo nulla del fatto, alcuni dei nostri esploratori, veduto il nuotatore che veniva dalla parte ove c'era il nemico, gli vanno incontro, gli saltano addosso appenna tocca la sponda, e credendolo uno spione, fanno per condurlo a Venezia al gran comando. All'arrivo, la falsa notizia d'uno spione catturato si sparge e desta le ire popolari. I sassi volano, e coloro che conducevano lo Stefani lo gettano in acqua per salvar sè e il prigioniero.....

Pochi istanti dopo l'eroe delle mine giaceva cadavere profanato sui gradini d'un approdo.

Il Cosenz, che al primo sentore della cattura s'era mosso per salvare il minatore, non trovò sul posto che la spoglia della vittima di un errore fatale. »

Ecco ora l'epigrafe che il sig. Nardi propone a ricordo di questo nuovo Pietro Micca, come bene l'ha definito il *Fanfulla*:

*Nella memoranda epopea* 1848-49
*AGOSTINO STEFANI*
*muratore di Budoja*
*compiuta eroica impresa*
*reduce sventurato*
*dalle rovine del gran ponte*
*creduto esploratore nemico*
*da fiero patriottismo di popolo*
*miseramente lapidato*
*addì* 30 *maggio* 1849.

Erigendogli questo ricordo, sarà resa finalmente giustizia ad una eroica vittima.

**Esattoria comunnale.** Ieri l'altro venne al Municipio firmato il contratto per l'appalto di questa Esattoria comunale. Si sa che l'Esattoria fu deliberata ai signori Zuzzi e Pittoni, verso l'aggio di cent. 96. La sede dell'Esattoria sarà stabilita in Via Giovanni d'Udine (ex-Borgo d'Isola) al n. 2 Casa Follini.

**Commissione tecnica governativa.** È giunta oggi in Udine la Commissione tecnica incaricata dal Ministero dei lavori pubblici di studiare sui luoghi danneggiati dalle inondazioni i necessari provvedimenti.

**Accademia di Udine.** L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 15 and. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Della piscicoltura, come mezzo atto a promuovere l'alimentazione della campagna, Memoria del s. o. avv. cav. G. G. Putelli.
2. Proposta di pubblicare la bibliografia storica friulana con appendici.
3. Nomina di un socio ordinario.

**Circolo Artistico udinese.** Nel trattenimento che avrà luogo domani sera alle ore 8, dopo la lettura del socio sig. Valussi cav. Pacifico sul tema « *Ore allegre* » sarà eseguito un concerto musicale col seguente programma:

1. L. Cuoghi. Suonata per soli archi (*a*) adagio, (*b*) minuetto scherzoso.

Esecutori. G. Verza (I violino) L. Casioli (II violino) C. Blasic (viola) G. Adami (violoncello) S. Comino (contrabasso).

2. Bolzoni Giovanni. Quartetto in *La*, premiato col I premio dalla società del Quartetto di Milano al concorso dell'anno 1871.

(*a*) allegro, (*b*) andante sostenuto, (*c*) allegro vivo, (*d*) allegro vivace, agitato.

Esecutori. G. Verza (I violino) L. Casioli (II violino) C. Blasic (viola) G. Adami (violoncello).

**Cronaca giudiziaria.** Oggi al nostro Tribunale Correzionale si tratta la causa contro le guardie di P. S. che, come fu già riferito, percossero certo Domenico Stefanutti, messo dell'Esattoria. Le guardie sono difese dall'avv. D'Agostini e lo Stefanutti è rappresentato dall'avv. Tamburlini. Domani daremo l'esito del dibattimento.

**Ricovero sul Montasio.** Da una corrispondenza udinese dell'*Adriatico*: « Non credo di essere soverchiamente indiscreto nel ripetervi quanto ho inteso, che il benemerito vicepresidente della Società Alpina Friulana cav. Kechler intenda di costruire a proprie spese il ricovero sul Montasio in una grotta che lo albergò nelle sue ascese e che farà degno riscontro al ricovero regalato dal Brazzà alla Società Alpina e che trovasi di fronte sul gigantesco Canino. Questa notizia non recherà meraviglia a chiunque sa come il cavalier Kechler in tutte le opere generose sia sempre il primo fra i primi. »

**Festa scolastica a Pordenone.** Da Pordenone, l' 11, ci scrivono:

Della lettera ritardata ommettiamo la parte in cui è detto che la distribuzione dei premii non si fece a suo tempo e colla dovuta solennità per gli effetti che ne devono provenire.

....Il discorso di circostanza fu letto dal prof. dott. Wiel Taddeo, che gli diede la forma di conferenza, e riuscì veramente di grande soddisfazione al molto poco numeroso uditorio. Trattò il tema dell'istruzione che non va disgiunta dall'educazione; lo svolse bravamente con nobili argomentazioni, sempre espressse con eleganza e briosità. Fu felicissimo poi nel provare l'erroneo giudizio di taluni troppo facili ad asserire che le scuole tecniche formino degli spostati, e che la scuola è senza dubbio educarrice, segnatamente quando è sussidiata dalla cooperazione della famiglia.

Non usi, confessiamolo pur francamente, ad ascoltare certe piacevoli ed istruttive conferenze, quella del prof. Wiel ci ha molto divertito, e meritevoli furono gli applausi prolungati che egli riscosse dopo la lettura.

Sorse quindi il prof. Alvise a leggere una particolareggiata relazione del p. p. anno scolastico sulla Scuola tecnica di Pordenone, ed infine il Direttore delle Scuole elementari, signor Giacomo Baldissera, pronunciò un breve ed interessante discorso comprovante l'utilità della ginnastica, che ora è in consonanza al servizio militare; come senza di quella non si riuscirà a fortificare il corpo, e come senza la robustezza fisica quella morale non potrà sempre prevalere nei perigli della vita e della difesa della patria.

Per ultimo si procedette alla distribuzione dei premi, che in seguito sarebbe desiderabile venisse fatta nel Teatro Sociale di questa industriosa città. ???.

**Furto ad una ladra.** Chi si trovava martedì ultimo, poco dopo le undici del mattino, alla stazione di Pordenone, notava una signorina bella ed elegante in brioso colloquio col maresciallo dei reali Carabinieri, poco discosto dal quale stavano altri soldati dell'arma stessa.

Poco dopo, giunto il treno da Udine, la elegante signorina veniva dal suo interlocutore accompagnata al carrozzone cellulare, dove essa entrava e prendeva posto tra i carabinieri, con aria sorridente, come se si fosse trattato d'un vagone *salon* e di un viaggio di piacere.

In breve si diffuse, fra le persone presenti alla curiosa scena, la storia della bella signorina: e noi la ripetiamo quale ci fu narrata.

Parè che costei fosse cameriera a Milano presso una signora e che un giorno della scorsa settimana ad un tratto sparisse lasciando un biglietto che accennava ad un suicidio.

La sua padrona denuncia la cosa alla Questura: ma poco appresso si accorge che, oltre al biglietto, la cameriera aveva lasciato anche..... un vuoto fra i denari e gli oggetti preziosi di lei, per l'importo di circa cinque mila lire.

Nuova denuncia alla Questura, la quale muta indirizzo alle sue ricerche, e invece di far pescare nel Naviglio *il corpo* della supposta suicida, lancia telegrammi da una parte e dall'altra per far assicurare in sua mano il *corpo del reato*.

Frattanto la fedele cameriera si avviava verso Udine. Vestita, come abbiam detto, elegantemente, bella e contegnosa, pareva una istitutrice di ricca famiglia: e i compagni di viaggio che il caso le metteva vicini andavano a gara nell'usarle cortesia. Aveva con sè due sacche, una delle quali, la più piccola, pareva specialmente meritare la sua affezione, e la sua attenzione.

A una stazione intermedia fra Mestre e Pordenone, che non sappiamo precisare, credendo essa di dover mutare convoglio, discende per alcuni istanti dal vagone lasciandovi i suoi bagagli, e si avvicina ad uno degli impiegati per richiedere notizie ed istruzioni. Saputo che il convoglio proseguiva, rimonta sollecita; dà un'occhiata in giro, poi un grido: ahime! la sacca piccola è sparita, e con essa le gioie e il denaro che conteneva.

Lo sportello della carrozza è già chiuso: il fischio della partenza è dato: il treno parte. La disgraziata viaggiatrice, sola nello scompartimento, si precipita alla finestra, chiama, agita le braccia, piange: finalmente mentre il treno corre, il conduttore si accorge delle smanie di costei, le si avvicina, ode il triste caso, e non può dare altro conforto alla derubata, salvo quello di assicurarla che alla prima stazione si sarebbe telegrafato alla precedente, per tentare di arrestare il colpevole e con esso la preziosa sacca.

Così mentre da Milano l'Autorità lavorava di telegrafo in cerca della cameriera ladra, la cameriera derubata faceva che l'Autorità lavorasse di telegrafo per ricuperarle il frutto delle sue onorate fatiche.

Giunto il treno lunedì sera a Pordenone, la disgraziata viaggiatrice, trovato un giovane e interessante compagno di viaggio che doveva fermarsi in quella città, vi discende essa pure, e dà parte tosto ai Carabinieri del furto patito per istrada.

I Carabinieri la interrogano sui particolari del fatto, sulla quantità e sulla qualità dei biglietti di banca, e degli oggetti preziosi contenuti nella sacca, per poter avere i dati più necessari alle ricerche del ladro. La viaggiatrice comincia a confondersi, i Carabinieri a lor volta cominciano a insospettirsi: quella dà risposte improbabili e contradditorie, questi insistono con nuove interrogazioni: i begli occhi della signorina si abbassano davanti allo sguardo indagatore del maresciallo. Facciamola corta: la signorina viene ben presto riconosciuta per colei che era sparita da Milano col morto in tasca.

E martedì essa sotto buona scorta riprendeva la via della città del panettone, dove potrà santificare il prossimo Natale, meditando fra quattro mura sulle qualità necessarie a bene esercitare il mestiere del ladro, fra le quali la principale le apparirà certamente quella di custodire bene le cose derubate, ed in ogni caso di tollerare con cristiana rassegnazione che' altri, se ci riesce, le rubi a sua volta, senza commettere per questo la sciocchezza di denunciarlo a quei guastamestieri dei reali Carabinieri.

---

Completiamo il premesso racconto aggiungendo che la signorina ladra è certa Luigia Enrichetta Zauch, svizzera, di 19 anni; e che la di lei padrona è la signora Irene de Morelli.

**Rissa sedata.** Ieri, nel locale della Leva, un tale si diede, non sappiamo per qual motivo, ad ingiuriare un coscritto, e tante ne disse che il giovane perdette la

pazienza, e intavolò con quel tale una partita che avrebbe potuto avere per entrambi delle conseguenze poco piacevoli. I soldati di guardia però li divisero, e così la rissa fu sedata senza guai.

**Un principio d'incendio** si manifestò l'altra sera in un camino nell'Istituto delle Dimesse di questa città. Per fortuna vi fu chi se ne accorse a tempo; e il fuoco venne soffocato subito.

**I danni di un fulmine.** Scrivono da Travesio che il danno complessivo prodotto dal fulmine colà caduto durante il temporale dello scorso sabato, si fa ascendere a oltre lire 50,000.

**Arma insidiosa.** Dalle guardie di P. S. venne ieri sera arrestato per detenzione d'arma insidiosa (bastone animato) certo P. D. di qui, che in giornata fu presentato alla R. Procura per il giudizio a citazione direttissima.

**Il Codice di Commercio.** Nell'annunciare ier l'altro la pubblicazione del 4° fascicolo del Codice di Commercio (ediz. Naratovich) fu per errore detto che quel fascicolo era l'ultimo. I fascicoli saranno sei, nell'ultimo dei quali verranno unite anche le disposizioni transitorie a complemento dell'opera. Se il programma diceva che saranno 4 fascicoli circa, ciò fu perchè allora non se ne poteva stabilire precisamente il numero.

**Teatro Nazionale.** Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 7 1\|2 si rappresenta: « Facanapa poeta disperato nella casa degli spiriti », con ballo grande.

## FATTI VARII

**Ai padri di famiglia.** Si può trovare un padre di famiglia che non ami conservare la salute de' propri figli? Ebbene, ogni padre di famiglia dovrebbe munirsi delle pastiglie di more del Mazzolini, senza zucchero e senza narcotici, rimedio salutare per eccellenza nella tosse incipiente prodotta dall'infiammazione degli organi vocali e respiratorii, che specialmente in questa stagione di frequente si verifica nei fanciulli. La spensieratezza della gioventù trascura il più delle volte questo salutare avviso della natura, che poi diventa principio di una grave malattia, ma è stretto dovere di chi ne ha tutela, di preservarli dalle malattie fino dal loro apparire.

Questa specialità si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico-farmaceutico, Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia, a L. 1,50 la scatola; per le ordinazioni inferiori alle sei scatole rimettere cent. 50 per spese di porto.

Unico deposito in Udine alla Farmaccia *G. Comessatti*. Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

**Studenti che insegnano.** È un fatto onorevole per alcuni studenti dell'Università di Pisa quello che rileviamo dal rapporto di Leopoldo Sabattini sui tre anni, dacchè vi sussiste una società di studenti per le *scuole serali*. È davvero questo il caso in cui l'istruzione serve anche alla nostra educazione sociale.

**Le tempeste di neve.** Nel *Times* dell'8 corr. troviamo altri ragguagli sulle terribili nevicate cadute su tutta l'Inghilterra e la Scozia. In Londra non ha fatto gran freddo, mentre nei suburbi, mercoledì notte, si è avuta una temperatura di 12 centigradi sotto zero. La neve era accompagnata da vento violentissimo, il che spiega come in alcune località si sia ammassata ad altezze spaventose. Nel paese di Galles un treno stette incastrato (*embedded*) nelle neve per parecchie ore della notte. Il *Times* parla di alcuni accidenti fatali, senza per altro specificare. I treni terroviari impossibilitati a procedere furono moltissimi. Alcuni tentarono di tornare indietro, ma non ci riuscirono, sicchè dovettero passare tutta la notte da mercoledì a giovedì nella neve.

In molte località i mercati sono assolutamente sprovvisti, e se si va avanti di questo passo si proverà la *fame*. Sheffield è priva di tutto. Le comunicazioni tra l'Inghilterra e la Scozia sono affatto interrotte. « Fra i molti inconvenienti che la popolazione di Londra avrà probabilmente da soffrire — conclude il *Times* — ci sarà la scarsezza di carne per Natale, giacchè il bestiame spedito di solito in questa stagione dalla Scozia a Londra è arrestato dal completo disordine delle comunicazioni ».

**La rovina di una chiesa.** Una spaventevole catastrofe è occorsa nel comune di Vught (Belgio). Una chiesa in costruzione è rovinata, e numerosi operai che vi lavoravano sono rimasti sepolti sotto le rovine. Finora sono stati ritrovati cinque cadaveri, ma il numero delle vittime è assai maggiore.

## ULTIMO CORRIERE

**La Sotto-commissione delle finanze.**

Roma, 13. La sotto commissione per le finanze, essendosi riunita ieri sera, propose un ordine del giorno col quale, premesse le dichiarazioni del ministro Magliani sul riordinamento delle tariffe doganali e sull'aumento della tassa degli alcool che queste tariffe portano, si invita la sotto-commissione a non ammettere nei nuovi organici del Ministero delle finanze alcun aumento che non abbia carattere di necessità imprescindibile.

L'ordine del giorno diede luogo a una lunga discussione che fu protratta sino oltre mezzanotte. Lo sostennero calorosamente i deputati Perazzi e Laporta; esso fu approvato a maggioranza di due voti.

Il ministro Magliani non lo accetterà.

**Per le provincie inondate.**

Roma, 13. Alla Commissione pei provvedimenti per i lavori straordinari cagionati dalle inondazioni intervennero i ministri Magliani e Baccarini che consentirono al concorso del 50 per cento nelle opere da farsi dalle Provincie, dai Comuni e dai Consorzi.

Magliani promise altresì di presentare un progetto per facilitare il credito con interesse ridotto ai corpi morali e di occuparsi per proporre eguale provvedimento a favore dei privati, salvo a conoscere l'ammontare dei bisogni.

**Il reclutamento.**

Roma, 13. Il progetto di legge presentato testè dal ministro Ferrero sul reclutamento, stabilisce che il riparto del contingente di prima categoria si faccia sul totale degli uomini dichiarati idonei, in ciascun circondario, sulla media di cinque leve e non più sulla base degli inscritti nella leva.

## TELEGRAMMI

**Atene,** 12. Comunduros era gravemente ammalato la notte scorsa; oggi sta meglio.

**Costantinopoli,** 12. Il *Vakit* parlando della lettera di Arabi pascià alla Regina Vittoria dice che questa è posta troppo in alto per sentirsi lusingata dai memoriali emanati da un miserabile.

Il *Vakit* soggiunge che questo fatto è una lezione per le persone conservanti l'illusione sul patriotismo di Araby.

**Londra,** 13. Menabrea presentò alla Regina le lettere di richiamo al Castello di Windsor.

La Regina ricevette gli ambasciatori malgasci. Il primo ambasciatore pronunziò un discorso. La Regina domandò notizie della Regina di Madagascar, soggiungendo che si interessava molto degli affari del Madagascar. Fu offerta una colazione agli ambasciatori, che vennero ricondotti alla stazione nelle carozze di Corte.

Il *meeting* di Sheffield approvò una proposta invitante il Governo a fare rimostranze amichevoli alla Francia circa il Madagascar, esprimendo la speranza che il Madagascar conserverà l'indipendenza.

**Madrid,** 13. Il Senato approvò la proposta ministeriale respingente la revisione della costituzione. Gli amici di Serrano discuteranno oggi alla Camera la politica del Governo.

**Londra,** 13. Mohrenheim, ambasciatore di Russia, presentò le sue credenziali.

Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Le difficoltà per la delimitazione della frontiera del Montenegro sono appianate.

**Genova,** 13. Il piroscafo *Singapore* della Società generale di navigazione italiana partirà il 24 corrente da Genova, e il 27 da Napoli diretto per Bombay.

**Londra,** 13. La *Pall Mall Gazette* dice: Le voci di modificazioni ministeriali sono premature.

**Vienna,** 13. Ieri si è qui formata una società presieduta dal consigliere aulico Brunner, intesa allo scopo di favorire la diffusione degli studî elettrici.

**Dublino,** 13. Il processo contro Healy Davitt fu sospeso.

**Londra,** 13. A Londra avvengono dimostrazioni liberali dappertutto in occasione del giubileo politico di Gladstone; molti indirizzi gli furono spediti e parecchi *meeting* sono progettati.

**Bucarest,** 13. Scrivono da Costantinopoli che la Polizia strappò gli affissi che minacciavano di morte Ghazi Osman.

**Leopoli,** 13. Il *Dziennik* assicura essere ormai incominciati i lavori delle fortezze russe a Luck.

**Parigi,** 13. Malgrado i maneggi dei comunardi e dei clericali, i funerali di Louis Alanc riuscirono imponentissimi. Intervennero tutti i ministri, un gran numero di deputati ed immensa folla.

**Nuova York,** 13. Il quartiere dei negozianti in Kingston (Jamaica) fu lunedì distrutto da un incendio. Il danno ammonta a sei milioni di lire sterline. Vi sono centinaia di persone rimaste prive di tetto. Molte banche e magazzini furono distrutti. Mancano i viveri.

**Vienna,** 13. (Camera dei deputati). Il ministro del commercio annunzia che nel 1883 avrà luogo un' Esposizione internazionale di elettricità.

**Roma,** 13. Il progetto di legge presentato ieri alla Camera da Depretis sul giuramento si commenta in tutti i circoli favorevolmente. Domani gli ufficii ne cominceranno l'esame.

Giers si recò ieri da Mancini per accomiatarsi. Parte oggi per Palermo.

La Commissione del corso forzoso delibererà sabato se si debba ritenere il 1.o aprile come data definitivamente fissata all'apertura degli sportelli.

La seconda tombola non fu vinta da nessuno. Domenica si procederà per essa all'estrazione suppletiva.

## MERCATI DI UDINE — 14 dicembre.

**Grani.** Granoturco commerciale da 9,50 a 11.25.

Granoturco fino da 11.70 a 12.50.
Gialloncino da 13.75 a 14.30.
Sorgorosso da 6.50 a 7.25.

Lupini umidi da 3 a 5.
Fagginoli dal piano da 14 a 15.70.
Castagne da 9 a 11 al quintale.
Fieno dall'Alta I qualità 5.00, 5.60.
» II » 4.00, 4.35
» dalla Bassa » 3.60, 3.80.
Paglia da letto 4.00.

**Pollerie.** Venditori di prima mano:

Galline ) 1.10, 1.25
Anitre ) 75, 85, 90 al kil. peso vivo.
Oche ) 65, 75, -- —
Polli d'India 75, 85, —, »
detti femmine 80, 1.00, »
Pollastri al paio 1.80, 2.00.

## NOTIZIE COMMERCIALI

**Il panico sul mercato del petrolio in Nuova-York.** Il 24 novembre un dispaccio da Nuova-York annunciava: « Ieri sui mercati di petrolio in Bradford e Pittsburg si manifestò a guisa di panico un ribasso nei corsi. La crisi non era peranco superata al principio del mercato d'oggi. » Sulle cause che produssero questo panico giunsero di questi giorni ai giornali commerciali delle relazioni.

Una di queste narra:

« Abbiamo attraversato un mese molto difficile per quello che riguarda gli affari in petrolio. Si accerta che la storia del commercio nel petrolio non segna un secondo 6 novembre 1882.

È avvenuto quello che non si aspettavano neppure i più arrischiati *haussiers*: le *United Certificates* si elevarono a salti fino a 136 cents.; vi regnò la massima agitazione e contemporaneamente svilupparonsi affari sì enormi che in quel giorno le contrattazioni complessive ammontarono ad oltre 32 milioni di barili.

La causa che produsse questo cambiamento enorme sta principalmente nella relazione commerciale dell'ottobre, la quale constata un decrescimento rilevante della produzione di petrolio. Tre mesi fa importava ancora questa produzione circa 110,000 barili, mentre oggidì, giusta la stima peritale, non supera i 65,000 barili al giorno.

Il 24 novembre bastò il solo annunzio della perforazione d'una ricca sorgente di petrolio per produrre un vero panico e quindi una rapida caduta dei corsi. Nel frattempo però il mercato si è ristabilito e segue la tendenza al rialzo.

## DISPACCI DI BORSA

LONDRA, 12 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 101.1\|8 | Spagnuolo | 62.1— |
| Italiano | 88.7\|8 | Turco | 11.\|— |

TRIESTE, 13 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Napol. | 9.43.\|— a 9.45.1\|2 | Ban. ger. | 58.45 a 58.35 |
| Zecchini | 5.60—\| a 5.62—\| | Ren. au. | 76.60 a 76.75 |
| Londra | 119.35 a 119.80 | R.un.4 pc. | 85.75\| a —.— |
| Francia | 47.25 a 47 — | Credit | 290.\|— a —.\|— |
| Italia | 46.90 a 46.60 | Lloid | —.— a —.\|— |
| Ban. ital. | 46.00 a 46.30 | Ren. it. | 87.3\|4 a —.\|— |

VENEZIA, 13 dicembre.

Rendita pronta 88.43 per fine corr. 88.53
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.80

*Valute*

| | |
|---|---|
| Pezzi da 20 franchi | da 20.25 a 20.26 |
| Bancanote austriache | da 213 50 a 214.— |
| Fiorini austr. d'arg. | da —.— a —.— |

PARIGI, 13 dicembre. (Apertura)

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 3 0\|0 | 80.05 | Obbligazioni | —.— |
| id. 5 0\|0 | 114.82 | Londra | 25.23 |
| Rend. ital. | 89.80 | Italia | —.7\|8 |
| Ferr. Lomb. | —.— | Inglese | 101.\|— |
| » V. Em. | —.— | Rendita Turca | 12.\|85 |
| » Romane | 108.\|— | | |

FIRENZE, 13 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Nap. d'oro | 20.25.\|— | Fer. M. (con). | —.— |
| Londra | 25.10 | Banca To. (n.o) | —.— |
| Francese | 100 75 | Credito it. Mob. | —.— |
| Az. Tab. | —.— | Rend. italiana | 90.58.\|— |
| Banca Naz. | —.— | | |

VIENNA, 13 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 285.— | Napol. d'oro | 9.\|46 |
| Lombarde | 135.50 | Cambio Parigi | 47 22 |
| Ferr. Stato | 342.50 | id. Londra | 119.10 |
| Banca nazionale | 825.— | Austriaca | 77.10 |

BERLINO, 13 dicembre.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 494.50 | Lombarde | 235.50 |
| Austriache | 593.50 | Italiane | 89.60 |

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

# ORARIO della FERROVIA

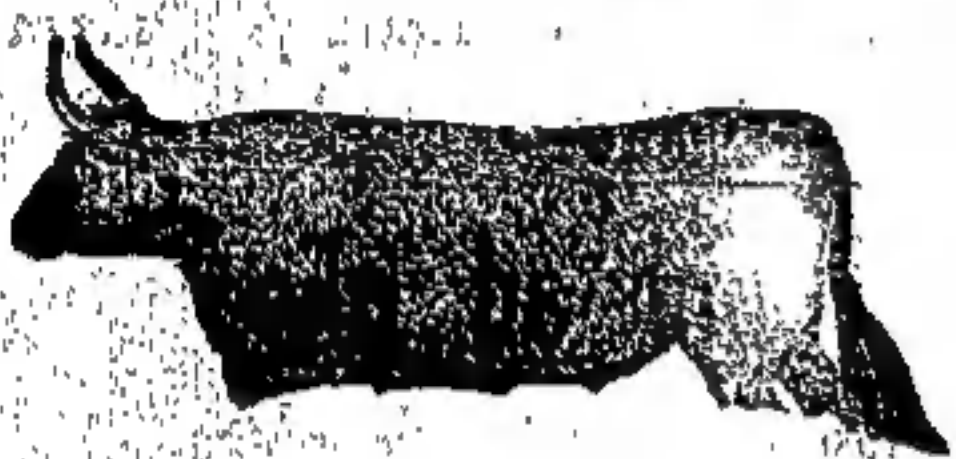
## da UDINE a VENEZIA e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1,43 ant | misto | ore 7,21 ant | ore 4,30 ant | diretto | ore 7,37 ant |
| » 5,10 » | omnibus | » 9,43 » | » 5,35 » | omnibus | » 9,55 » |
| » 9,55 » | accellerato | » 1,30 pom | » 2,18 pom | accellerato | » 5,53 pom |
| » 4,45 pom | omnibus | » 9,15 » | » 4,00 » | omnibus | » 8,26 » |
| » 8,26 » | diretto | » 11,35 » | » 9,00 » | misto | » 2,31 ant |

## da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 6,00 ant | omnibus | ore 8,56 ant | ore 2,30 ant | omnibus | ore 4,56 ant |
| » 7,47 » | diretto | » 9,46 » | » 6,28 » | idem | » 9,10 ant |
| » 10,35 » | omnibus | » 1,33 pom | » 1,33 pom | idem | » 4,15 pom |
| » 6,20 pom | idem | » 9,15 » | » 5,00 » | idem | » 7,40 » |
| » 9,05 » | idem | » 12,28 ant | » 6,28 » | diretto | » 8,18 » |

## da UDINE a TRIESTE e viceversa

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7,54 ant | diretto | or 11,20 ant | ore 9,00 pom | misto | ore 1,11 ant |
| » 6,04 pom | accellerato | » 9,20 pom | » 6,50 ant | accellerato | » 9.27 » |
| » 8,47 » | omnibus | » 12,55 ant | » 9,05 » | omnibus | » 1,05 pom |
| » 2,50 ant | misto | » 7,38 » | » 5,05 pom | idem | » 8,08 » |

# ALLEVATORI DI BOVINI

**Alla Farmacia di Giacomo Comessatti**

**a S. LUCIA**

UDINE — Via Giuseppe Mazzini — UDINE

Vendesi una Farina alimentare razionale

**per i BOVINI**

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa **farina** si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti.

Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei Vitelli. È notorio che un Vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa **farina** non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei Vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approffittarne.

Una delle prove del reale merito di questa **farina**, è il subito aumento del latte nelle Vacche e la sua maggiore densità.

**NB.** Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite e istruzioni necessarie per l'uso. 38

# L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

## DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura, delle malattie delle galline, polli d'India, oche, antire piccioni, conigli e gatti.

## VADE MECUM PRATICHISSIMO

di veterinaria popolare

con istruzione pes l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da sè stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, caccia ori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

*Ricettario* premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, per L. 4. 26

# Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

# TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane N. 10.
SUCCURSALI
MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger.
ABBIATEGRASSO - Agenzia Destefano

# COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja Num. 7
SUCCURSALI
SONDRIO — D. Invernizzi.
ANCONA — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta.
Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da GENOVA a BUENOS-AYRES.
Rappresentante la Compagnia BORDOLESE per Nuova-York. Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Per Montevideo e Buenos-Ayres – Partenze fisse 3, 12, 22, e 27 di ogni mese.

Per le stesse destinazioni a datare dal 10 Ottobre vapori a grande velocità

10 Gennajo vapore AMEDEO — 10 Dicembre vapore SCRIVIA

**Per Rio Janeiro (Brasile) soltanto, a condizioni vantaggiose**

Partenze straordinarie il 5 dicembre vap. FRANKFURT — Dal 10 al 20 Dicembre vap. ATLANTICO

Per Montevideo e Buenos-Ayres (da Genova) 6 dicemb. vap. *Camilla* e 16 dicemb. vap. *Maria*

☞ Per Nuova-York (via Bordeaux) viaggio misto per ferrovia e battello a vapore da GENOVA 23 Novembre vapore CHATEAU-LAFITE

Prezzo di terza classe fr. 140 oro - il vitto fino al 26 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi.

☞ Dietro richiesta spediconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare. ☜

Rappresentante GIO BATTA FANTUZZI — UDINE, Via Aquileja 71. 8

# PRIVILEGIATA FORNACE

## sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

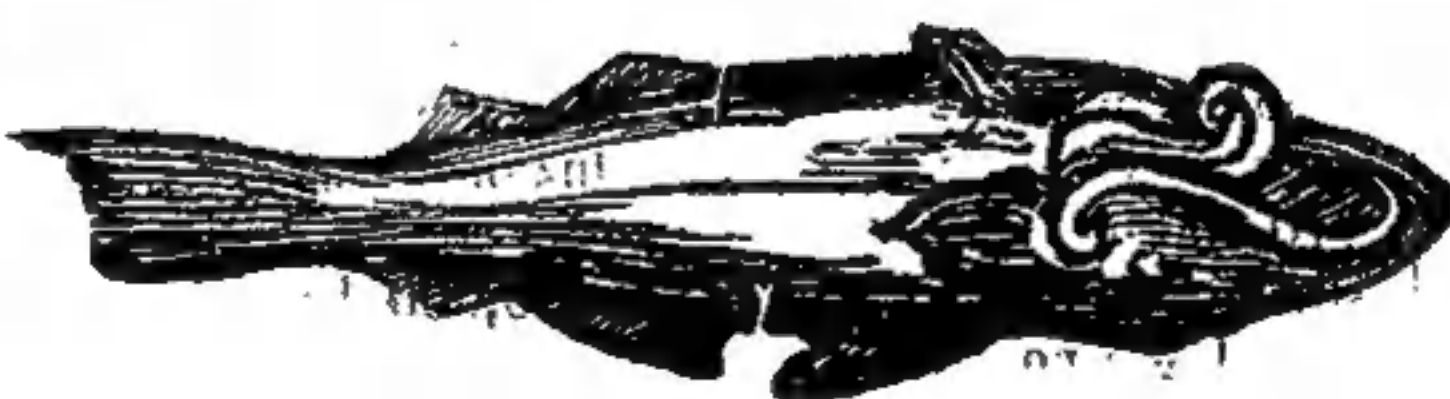
**Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine**

***Fabbricazione a mano ed a Vapore Matton, Copp, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.***

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

# Olio di Fegato di Merluzzo

**CHIARO e di SAPORE GRATO**

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentoso al massimo grado.

Questo Olio, è proveniente dai banchi di Terranova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine presso la Drogheria di

**Francesco Minisini.** 30.

Olio di Fegato di Merluzzo

# Tosse, Asma, Bronchite, Male di Petto

Pillole di A. CANTELLI farmacista

**BOLOGNA**

Il favore incontrato nel pubblico da parecchi anni delle dette pillole non hanno bisogno di altre raccomandazioni per chè la pronta efficacia di chi le ha usate è indubitata, e non v'è chi le conosce che non le suggerisca a parenti ed amici.

Essendo esse preparate con sostanze sedative ricostituenti e balsamiche, vengono raccomandate in tutte quelle malattie ove havvi deperimento dell'organismo. Sono il miglior rimedio nelle Tossi qualunque; Catarri polmonari, vescicolari, intestinali; Sputi di sangue; Raffreddori; Costipazioni; Malattie bronchiali; Asma; Mal di gola; Tisi incipiente, ecc. ecc.

**Prezzo Cent. 60 la Scatola — Sconto ai Rivenditori.**

Deposito in Bologna alle farmacie Zarri, Veratti e agli Stabilimenti Clemente Bonavia, Bernaroli e Gandini. 79

# Le Monde Commercial

Compagnia d'assicurazioni contro le perdite del Commercio.
Società civile a premio fisso e mutualità limitata.
Sede Sociale in Parigi - Via S. Agostino 22.

# La Nationale

Compagnia d'assicurazioni sulla vita
Fondata in Parigi n. a. 1830.
Autorizzata in Italia con R. Decreto 24 agosto 1877.

**Agenzia particolare** per la Provincia di Udine presso il signor Achille Zannini.

Recapito, Udine Mercatovecchio N. 47, II piano 80

DISTILLERIA A VAPORE

# G. BUTON E COMP.

**proprietà Rovinazzi**

**BOLOGNA**

**29 medaglie 29**

Medaglia d'oro Parigi 1878
Medaglia d'oro Milano 1881

**Specialità dello Stabilimento:**

| | |
|---|---|
| Elixr Coca | Diavolo |
| Amaro di Felsina | Colombo |
| Eucalyptus, | Liquor della Foresta |
| Monte Titano | Guaranà |
| Arancio di Monaco | San Gottardo |
| Lombardorum | Alpinista Italiano |

*Assortimento di Creme ed altri liquori fini.*

GRANDE DEPOSITO DI VINI SCELTI ESTERI E NAZIONALI

Sciroppi concentrati a vapore per bibite.

DEPOSITO DEL BENEDICTINE dell'ABBAZIA DI FECAMP. 29

# Lo Sciroppo Pagliano

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

**(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D' ITALIA)**

**del Prof. ERNESTO PAGLIANO**

unico successore

del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4. Calata S. Marco (casa propria)

In UDINE, dal sig. **Giacomo Commessati**, Farmacista.

**La Casa di Firenze è soppressa.**

**NB.** Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla 4ª pagina dei giornali) *Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano* e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di essere da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo in od altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

45 *ERNESTO PAGLIANO.*

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.